



Conto corrente alla Poste
Tassa pagata per supplemento

Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20
ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) L. 30
(Si spediscono gli arretrati)

La collaborazione è libera a tutti - I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911)

Redazione ed Amminis: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Trionfale successo a Bologna del nostro più grande chitarrista

Apprendiamo con animo denso di gioia e di soddisfazione che il nostro grande maestro e concertista di chitarra, Luigi Mozzani, ha riportato un nuovo trionfale successo con un concerto da lui offerto il 18 corr. al teatro Duse di Bologna.

Dai giornali bolognesi rileviamo infatti che tutti i critici musicali sono concordi nel tributare all'insigne concertista parole di schiette ammirazione come risulta anche dal seguente articolo che togliamo dall'Avvenire d'Italia del 19 corr.

Ieri sera al Duse, a beneficio della Sezione di Bologna della Federazione Naz. Volontari Garibaldini, il chitarrista Luigi Mozzani tenne un acclamatissimo concerto. Non sono molti che si dedicano al concertismo con l'istrumento sopraddetto, perchè è più d'accompagnamento: oppure per essere più esatti, è maggiormente usato per questo. Bisogna essere, prima di tutto, artisti d'istinto perchè uno si debba persuadere che l'arte possa essere praticata ed onorata anche con quei mezzi che sembrano ai più meno adatti, o meno coltivati: in secondo luogo occorre veramente raggiungere un grado di somma perfezione perchè chi ascolta onori l'arte, astraendo dal mezzo, solitamente modesto, con cui essa viene esibita. Mozzani è infatti artista d'istinto: è un tecnico, della chitarra, di rara eccezione. Mozzani si impone per le sue doti di musicista, ed impone il suo istrumento, per il modo con cui lo tratta. Se l'istinto è dono di natura, la tecnica è frutto di studio che merita l'ammirazione al più alto grado. Per tutto questo il pubblico, ieri sera, acclamò, con il più vivo entusiasmo il Mozzani. Il quale, a parte il virtuosismo di cui necessariamente si vale, è prevalentemente un dinamico espressionista, un delicato colorista. Abbiamo sentito ieri sera dei tocchi che rivelavano un'anima, che davano un fremito di passione, che traducevano un pensiero musicale con esattezza di stile, con tutto il rispetto ad una estetica: nè più nè meno di quanto un celebre pianista o un violinista d'eccezione possono fare. Tutto il programma ebbe una espressione di vita, una manifestazione di arte non comune, rarissima. E vi erano dei pezzi classici come l'adagio di Haydn, come il Sogno di Schumann, come l'andantino di Heller e sentimmo vibrare le corde come sotto l'arco di un violino, sentimmo il canto della musica come se uscisse dalla mano di un celebre violinista. Il Mozzani ebbe entusiastici applausi alla fine di ogni pezzo e richieste di bis.



LUIGI MOZZANI

(da una fotografia dedicata al nostro Direttore recante la data del 3 Luglio 1916)

Il programma del concerto

Certi di fare cosa gradita ai lettori diamo per esteso il programma svolto dal Mozzani nel sudolato suo concerto:

Mertz: Fantasia; Granados: Danza; Albeniz: Granada e Asturias; Haydn: Adagio; Heller: Andantino; Schumann: Sogno; Sor: Variazioni sopra un tema di Mozart; Giuliani: Perpetuo; Malats: Serenata; Legnani: Variazioni sulla Molinara di Paisiello.

MOZZANI

Dal Busto del Carlino del 18 corr.

Così, brevemente, al modo che la Storia incide il nome degli eroi. Non la si creola esagerazione, per un sonatore di chitarra. Chi lo ascolterà, questa sera al teatro Duse, non vorrà mai più chiamarlo altrimenti. Di Luigi Mozzani l'anagrafe ne porta chissà quanti: di Mozzani c'è lui solo.

E anche un'altra cosa imparerà chi lo ascolti. A non domandarsi mai più come sia possibile fare dell'arte con una chitarra. È costume e forse più della gente saputa che della semplice folla di graduare a capriccio il valore degli strumenti. Tra questi, la chitarra, se non è proprio considerata la cenerentola della famiglia, lo deve all'esistenza del mandolino e dell'ocarina, lo deve alle osterie e da balli campagnoli, dan-

nato in eterno a far da bordone alla pellegrina schiera degli strumenti confratemi.

Che l'origine della chitarra affondi le radici nella più pura lontananza dei secoli musicali che abbia una sua genealogia, una storia, un'individualità, tutto ciò è ignorato o trascurato. È destino che la chitarra serva per l'accompagnamento.

Certo; e anche Mozzani accompagna. Accompagna le musiche misteriose, che da gli abissi dell'universo gli piovono sul cuore, e disponendole ai ritmi divini, che gli cantano dentro, ne crea un'atmosfera di miracolo; e la chitarra, nelle sue mani, si trasfigura nella essenza stessa dell'artista, che la suona, come certe figurazioni mitologiche e dantesche, che fondono nella loro unità i caratteri di due nature. L'arte di Mozzani è il superamento della bravura, che, inebriata della propria libertà, si sommerge elastica nella infinita musicalità della natura.

Cade, nella presenza di arte siffatta, ogni contesa di strumenti. È come per la tecnica dei pittori. Uno sgorbiatore recidivo ha un bel ripararsi dietro le leggi pregiudiziali della tecnica: la sua pittura, non lo strumento, è vile. Ma per il genio ogni tecnica è buona, ogni strumento vale. Ascoltare Mozzani è mettere un *amen* conclusivo in fondo a questa nostra giaculatoria favorita. Ascoltarlo con l'anima siltibonda di poesia, sgombra di ogni dubbio preconcepito, pronta ad accogliere il fascino della sua potenza dominatrice. Ecco la gioia che prepara a Bologna la città prediletta alla sua dimora, questo armonioso romagnolo, veterano di trionfi mondiali, da la faccia dura e pensosa, con due occhi dolci e paterni, che sorridono bontà e sogno.

Purtroppo, chi assisterà al suo concerto, non potrà conoscere tutto Mozzani. C'è in lui il mastro liutaio, il creatore di strumenti, che ripete nella sua valentia la grande tradizione italiana di Gaspare, di Stradivario, degli Amati, dei Guarneri. Ad ogni modo, un poco della sua bravura costruttiva apparirà nella chitarra, ch'egli stesso si è foggiate per la propria arte.

Ma a pochi intimi soltanto è dato di conoscere il Mozzani maggiore, spirito eletto di pensatore e conversatore, discepolo e maestro dell'inviolato musicale Mistero. Per buona sorte nostra, il meglio dell'anima sua si riversa e si rivela nelle sue interpretazioni. E nel chitarrista il pubblico indovinerà la profonda straordinaria originalità dell'uomo.

Carlo Zangarini

Una interessante primizia per i nostri amici chitarristi: nel prossimo numero estivo pubblicheremo una pregevole *Elgia* per chitarra sola scritta espressamente per il nostro periodico dall'illustre maestro bavarese *Heinrich Albert*.

Contributo allo studio della Chitarra

(Introduzione e seguito a tutti i Metodi)

Continuazione - vedi numeri precedenti.

Armonici ottavati.

Per terminare la trattazione della tecnica della m. d. giova ancora accennare a una risorsa dello strumento che nella musica moderna viene molto spesso impiegata: all'uso degli *armonici ottavati*.

Il sistema ormai affermatosi per la esecuzione di questi, è quello descritto a pag. 54 del Metodo di Aguado, con la differenza però che mentre il dito che crea il *nodo* rimane anche ora l'indice, come nella figura, il dito che pizzica la corda non è più il pollice, ma l'anulare o il mignolo, a seconda dei casi. Mi spiego: l'armonico ottavato si ottiene arrestando la corda nel suo mezzo, in modo da creare quivi quello che in Acustica viene detto un *nodo* e, dall'una e dall'altra parte di esso, due di quelli che vezzono detti *centri*. Poiché il punto di mezzo di una corda vibrata e al 1°o tasto, se io premo con la m. s. la corda al primo tasto, questo punto verrà a trovarsi al 13°o tasto e così via; e nel tasto in cui deve formarsi il nodo porrò il dito indice della m. d.

Gli armonici ottavati in questo modo ottenuti non sono però un ritrovato esclusivo dei moderni, perché mi basterebbe citare, senza andar molto lungi, la IV variazione dell'op. 16 di Sor per trovare ivi l'esempio di più l'uno armonico ottavato. E invece una novità della tecnica moderna da Tarrega in poi l'averli usati unitamente ad altre note ottenute naturalmente. E questo uso giustifica appunto il motivo per cui non può più integralmente adottarsi il sistema consigliato nel Metodo di Aguado, di pizzicare con il pollice, ma debba invece adoperarsi per tal scopo il mignolo o l'anulare. In linea di massima potrà consigliarsi l'uso di quest'ultimo dito, ma noi propendiamo piuttosto per l'impiego del mignolo e ciò per le seguenti ragioni: anzitutto perché abituandosi a pizzicare il mignolo si può disporre per l'esecuzione di altre note, oltre che del pollice e del medio, anche dell'anulare, indispensabile nel caso in cui si dovessero eseguire un accordo di quattro note con l'ultimo armonico ottavato. Un'altra ragione è costituita dal fatto che il mignolo può pizzicare due o tre centimetri più lontano dal punto di formazione del nodo (dal punto cioè a cui si stacca con l'indice della m. d. di quel che non possa l'anulare, e ottenere in tal modo un suono più distinto. Se a queste ragioni si unisce la considerazione della maggior piccolezza del mignolo nei confronti dell'anulare e della relativa maggiore facilità a penetrare fra corda e corda mentre esse vibrano, senza pericolo di ottenere suoni sgradevoli (di friggimento) se ancora si aggiunge, specie per chi adopera i polpastrelli, la possibilità di tenere l'ultima del mignolo un po' lunga, in modo da ottenere i suoni flautati molto netti e scanditi, non dovrà sembrare illogica la nostra preferenza per questo dito, che sinora non era stato quasi mai adoperato, ufficialmente nella tecnica chitarristica - se si eccettuano rari casi di accordi di cinque note a corde disgiunte.

Quale sia oggi l'importanza degli armonici ottavati e di quali sorprendenti effetti essi siano suscettibili sarà facile vedere esaminando l'*Algarada* di Tarrega, l'*Testament de Amelia* di Llobet, l'*Crepuscolo* di Pujol e altre opere che per brevità o perché meno note non elenchiamo.

Diro per concludere che nella chitarra più ancora che in tutti gli altri strumenti a manico, è umano s. non fa - per così dire - che preparare il materiale, mentre la d. elabora questo materiale e lo rende forma d'arte viva e sensibile.

MARIO GIORDANO

continua - proprietà letteraria riservata.

Manifestazione mandolinistica a Bologna

Un significativo commento del "Reste del Carlino".

Togliamo dal *Reste del Carlino* dell'11 corr.:

Una sala gremita; l'atrio stipato di ritardatari. Serata felicissima, di puro stile popolare e di marca tipicamente « *Famèia Bulgrèisa* ». Il concerto, dato dall'orchestra a plettro del settore fascista del Meloncello, ha rinnovato e confermato il miracolo, che si produce ogni qual volta l'organizzazione si disposta all'entusiasmo disinteressato.

Non è vero che ci siano strumenti nobili e vili. L'arte non conosce cadetti nella sua famiglia. Il tutto sta nel rispettare le caratteristiche del singolo strumento e valorizzarle a massimo della sua possibilità.

Questi ragazzi del Meloncello ce ne hanno offerta una prova deliziosa. Ecco un modo di celebrare degnamente la santità di quel rito spirituale, che il Regime ha ordinato nella mirabile istituzione del Dopolavoro.

Un'orchestra di trentaquattro esecutori, esprimente tutta la gamma del mandolino, con qualche chitarra, a rimbombidino la trepida arguzia, e un contrabasso a punteggiarne il ritmo con la sua robusta pienezza. E parso talvolta di ascoltare l'ampio armonioso respiro di una arcata di violini. Il tremolo del plettro si fondeva in una cordiale unità vibrante, guidato da la disciplina e dal gusto di questi bravi operai, improvvisati artisti. Risultato commovente, se si pensa che costoro rubano il tempo al riposo da la giornaliera fatica, con una prova appena per settimana, e non tutti sanno di musica e non hanno una sede, confacente ai bisogni delle loro appassionate esercitazioni. Ma pensiamo che presto l'avranno; se si vorrà riconoscere e premiare una bravura, un sacrificio, un esempio.

Tutto il concerto è piaciuto ed è stato applaudito fervorosamente. La bella schiera è stata guidata dal tipografo Ivo Anzola, con una musicalità istintiva e una chiarezza e forza di bacchetta, veramente notevoli.

Nella seconda parte del programma si è presentato da solo il prof. Robino, un torinese aggregatosi per entusiasmo alla falange operata del Meloncello, squisito e autentico virtuoso del mandolino, che ha ottenuto ovazioni e richieste di « bis ». Pure da solista si è prodotto il giovane e valoroso suonatore di chitarra Giordano Zanotti, che tratta con aristocratica ispirata finezza il suo strumento. Tanto lui che l'intera orchestra hanno dovuto concedere repliche, in una festa di applausi gioiosi e clamorosi.

G. Z.

Il VII° nostro Concorso di musica

Il semplice annuncio di questa nostra nuova iniziativa, che vogliamo destinare a degna celebrazione del XXX° Annuale di questo periodico ricorrente nel prossimo anno, ha suscitato vivo e generale interesse, tanto che già diversi compositori di musica e chitarristi, che godono di larga notorietà, ci hanno manifestato il proposito di volervi partecipare.

Riservandoci di pubblicare il Regolamento nel prossimo numero, intanto, per soddisfare la legittima curiosità degli interessati, informiamo che il Concorso, il VII° della nostra serie, verrà indetto per TRE COMPOSIZIONI DA CONCERTO per MANDOLINO SOLISTA con accompagnamento di orchestra a plettro e per tre pezzi, pure di concerto, per CHITARRA SOLA.

Come abbiamo già annunciato, questo Concorso sarà dotato di L. 2000 di premi.

NOTE E COMMENTI

È permesso?

Ho chiesto, ed ottenuto, il permesso di dire anch'io poche parole, mensilmente, su questo periodico di fede e di battaglia, per portarvi la modesta e viva voce del pubblico che sente, legge, si entusiasma, batte le mani, critica... e non fischia mai, perchè non considera il fischio nè come espressione musicale, nè tanto meno come espressione di animo gentile.

Il permesso l'ho avuto dal Direttore, il consenso cercherò di averlo, col tempo, dai lettori.

Queste noterelle mensili non fischieranno mai contro nessuno, ma, garbatamente, cercheranno di persuadere, di apportare nuove forze a quella mirabile organizzazione di animi, che costituisce il frutto di anni ed anni di perseveranza entusiastica, di propaganda paziente, di apostolato convinto.

Appartengo alla larga schiera di quei simpatizzanti, i quali credono fermamente che lo sviluppo dell'arte chitarristica e mandolinistica è in stretto rapporto coll'ingentimento e l'affinamento dell'animo e del gusto musicale popolare; che lo studio e la divulgazione di tale insegnamento, devono essere ispirati a sana pedagogia, che infine tale insegnamento deve rientrare nel quadro di tutto l'insegnamento musicale, con parità di trattamento.

E chi dovrei convincere di queste sacrosante verità?

Nessuno, mi si dirà, perchè tutti ne sono convinti, tanto che mai, come in questi ultimi tempi, le orchestre a plettro hanno potuto efficacemente affermarsi con dimostrazioni pubbliche e solenni, seguite dal sempre più caldo consenso dell'anima popolare.

Tutti, dico io, perchè non basta lo sforzo commendevole di pochi, il sacrificio quotidiano di maestri e di allievi, se tutti questi sforzi non vengono opportunamente coordinati; se non si dà ai giovani l'entusiastico incoraggiamento morale, ai pionieri duramente provati dalla indifferenza e dalle disillusioni - la sensazione che l'opera di propaganda da essi perseguita matura buoni frutti e, sia pure lentamente, ma progressivamente, si impone alla considerazione ed all'attenzione del mondo musicale e della grande anima popolare.

Molto si è fatto per ottenere questo scopo: molto ancora rimane da fare. Per questo non abbiamo ritenuto inutile chiedere il permesso di intervenire per scrivere la nostra modesta parola di profani, in questo periodico eminentemente tecnico.

È nostro compito precipuo sarà fiancheggiare, appoggiare, valorizzare - come ben lo meritano - i sacrifici soprattutto degli umili, i quali, dopo le laboriose giornate di lavoro, con encomiabile slancio dedicano le ore di riposo e di svago a questa italianissima arte, accontentandosi dell'intensa soddisfazione dell'animo e dello spirito; incitare quanti lo possono a seguirne l'esempio, e soprattutto *battere, battere, battere* per svegliare i dormienti, per convincere chi ancora ci guarda con indifferenza, se non con ostilità, che a questa arte profondamente italiana occorre dare più che mezzi, più che denari od altri aiuti materiali, la solidarietà del consenso che trascina alle più elette vie.

I. F.

Premiata al nostro 3° Concorso
con diploma di 1° Grado

PATRIA MIA!

MARCIA

MANDOLINI I^{mi}

Parti di 2° Mandolino e Mandola Cad. Cent. 75

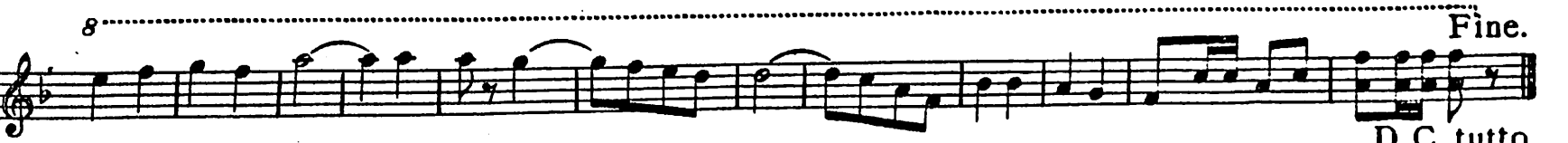
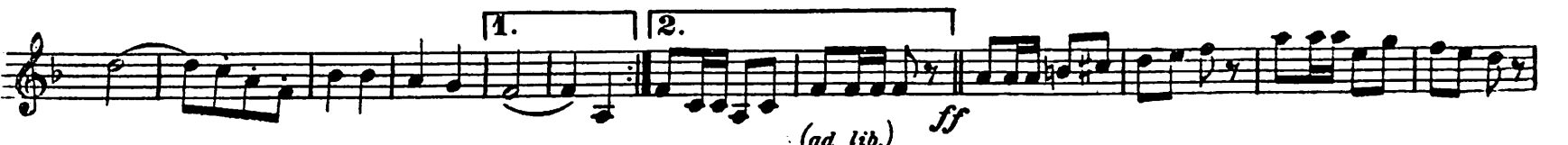
ROSARIO GARGANO

Introd.

Marcia.



Le note piccole sono ad lib.



PENOMBRA

VALZER

CHITARRA

G. CUCINOTTI

Introd. Arm. ten. rall:..... ten. a tempo

XII

rall:..... Arm:..... VII XII VII

con abband. p.

1. 2.

Dal 3/4 al 4/4 poi segue:

The image shows a page of musical notation with ten staves. The notation includes treble clefs, notes, rests, and various musical symbols such as slurs, accents, and dynamic markings. The key signature is one sharp (F#). The score is divided into several sections by horizontal lines. The first section (staves 1-3) includes a *rall.* marking. The second section (staves 4-5) includes a *poco rall.* marking. The third section (staves 6-7) includes a *rall. assai* marking. The fourth section (staves 8-9) includes a *rall.* marking. The fifth section (stave 10) includes an *ancora* marking. The score also features several *ten.* (tutti) markings and dynamic markings such as *f* (forte) and *p* (piano). There are also some numerical markings like '3' and '4' above notes, possibly indicating triplets or fingerings.

ten. a tempo

rall.

poco rall.

rall.

assai

a tempo

ten.

ten.

rall. assai

rall.

ancora

PATRIA MIA!

Premiata al nostro 3° concorso
con diploma di 1° Grado

MARCIA

CHITARRA.

ROSARIO GARGANO

Introd.

Marcia.

ff p

1. 2.

ff pp

1. 2. 3. 4. 5. 6.

1. 2.

Grandioso

ff

Fine.

D. C. Tutto.

NUOVI AUTENTICI SUCCESSI DELLE ORCHESTRE A PLETTRO

Al Teatro del Dopolavoro di Varese

Registriamo con vivo piacere il recente successo della «Mandolinistica» del Dopolavoro di Basto Arsizio con un riuscito concerto da essa svolto nel teatro del Dopolavoro di Varese.

La *Cronaca Prealpina*, riferendo diffusamente sull'esito del concerto, dice fra l'altro:

«La Mandolinistica Bustese è stata costituita nel 1905. In trent'anni di vita ha avuto momenti grigi e momenti di splendore, ma il complesso si è mantenuto sempre compatto, mentre altri sodalizi del genere si sfaldavano e morivano. I mandolinisti bustesi, dopo essersi affermati all'ombra del proprio campanile, si fecero conoscere ed applaudire in varie città d'Italia conquistando ambiti premi in numerosi concorsi nazionali. Dopo circa due anni di silenzio, pochi mesi or sono il sodalizio ha ripreso la sua attività sotto gli auspici del Dopolavoro che ora ne dirige le sorti.

«Il maestro Carlo Mazza, chiamato a dirigere il giovanile complesso, si è messo al lavoro con seri intendimenti artistici e in breve tempo ha ottenuto risultati lusinghieri, ben assecondato da tutti i mandolinisti che sono animati dalla volontà di riconquistare le posizioni perdute nella lunga pausa inoperosa».

Alla R. Accademia Militare di Modena

Ci mandano da Modena, 2 Aprile:

Dopo un periodo di inattività abbastanza lungo, ieri sera nel Teatro del Dopolavoro della R. Accademia Militare a cura del Dopolavoro «Avia Pervia» abbiamo riunito l'Orchestra a teatro diretta dal maestro Primo Silvestri.

Il complesso, di circa quaranta elementi, si è presentato al giudizio del pubblico con un programma molto attraente e difficoltoso che gli esecutori hanno superato in modo encomiabile.

Il programma comprendeva anche la bella *Mananza senza parole «Nostalgie»* di Silvestri che riscosse entusiastiche approvazioni.

Il direttore ed i suoi valenti collaboratori sono stati meritamente assai festeggiati.

Il nuovo successo del Circolo "Senese,"

Togliamo dalla *Nazione* del 9 corr.:

Con molto concorso di pubblico fu tenuto domenica sera al Circolo Mandolinistico il concerto dell'orchestra sociale sotto la direzione del maestro Bocci. Il programma che comprendeva musiche di Puccini, Cimarosa, Mascagni, Bolzoni, Berruti e Gargano, ebbe una brillante esecuzione e riscosse applausi vivissimi alla fine di ogni pezzo.

Dieci concerti in soli tre mesi a Torino

Il merito di questa eccezionale attività spetta all'orchestra a plettro del Dopolavoro Aziendale «D. A. S.» di Torino, la quale prodigandosi entusiasticamente, il più delle volte per scopi benefici, ha tenuto dal gennaio a tutto marzo e. a. ben dieci concerti in sedi diverse, riportando ovunque le più festose accoglienze.

All'orchestra «Das» ed al suo solerte direttore Bonatti i nostri sinceri rallegramenti.

Nuova affermazione dei Balilla di Molfetta

Lusinghiere espressioni di lode ha avuto un giornale di Bari per un nuovo recente concerto del quintetto a plettro dei Balilla del Dopolavoro di Molfetta nella propria sede. Il complesso ha riprodotto musiche di Bellini, Rossini, Mamante, Berruti, Valente ecc.

Mandolinisti, Chitarristi! Questo è il vostro giornale Leggetelo e diffendetelo

I Benemeriti de "Il Plettro,"

Ci hanno inviato l'abbonamento "sostenitore," per il corr. anno, i seguenti signori:

- M.^o DINO BERRUTI, Compositore.
- GRANDONI SILVESTRO di Todi.
- Prof. DAMIANO LISENA di Molfetta.
- Prof. ADELMO SCAPINELLI di Modena.
- Prof. ANSELMO BERSANO di Nizza (Fr.).

(continua)

L'esito della gara quartettistica fra i soci dell'orchestra "Rinaldi," di Milano

Con bella preparazione, animata dal più simpatico entusiasmo, nel Salone teatro della locale Corale «Verdi» il 6 corr. ha avuto luogo, con esito quanto mai lusinghiero e promettente, l'annunciata gara sociale quartettistica indetta dal Circolo «Rinaldi».

Presieduto dal nostro direttore A. Vizzari, dal M.^o Giuseppe Milanese e dal Prof. Aldo Ferrari, l'esperimento si è svolto in un'atmosfera di simpatico cameratismo, mentre il numeroso pubblico intervenuto ha mostrato di interessarsi all'avvicinarsi delle prove sottolineandole con applausi calorosi e convinti.

La C. E., che era assistita dal segretario rag. Guido Fiamberti, ha premiato i cinque quartetti concorrenti nell'ordine seguente: 1° premio ai quartetti «Crosio» e «Penzo»; 2° premio ai quartetti «Zorzan» e «Sulas»; 5° premio al quartetto «Arametti». Una speciale «Targa» del nostro Direttore è stata conferita al quartetto «Penzo» per avere questo ottenuto la migliore votazione nella esecuzione del pezzo «imposto», la nota serenata «C'era la luna...» del maestro De Martino.

Alla fine della gara si è presentato per la prima volta il quartetto sociale classico a plettro, diretto dal prof. Paniati, ed anche questo riportò calorosi consensi nella esecuzione di due brani di Borodine.

La riuscita manifestazione rinaldese si concluderà con un banchetto sociale che avrà luogo nell'entrante mese.

Concerti per Radio

Domenica 5 maggio p. v. dalle ore 18.40 alle 19.20 la stazione di Zurigo trasmetterà il seguente interessante programma di musica da camera e di chitarra:

- 1) *Mauvo Giuliani*, Sonata op. 25 per violino e chitarra; 2) Musica antica e moderna per chitarra: a) Bach, Solfeggetto; b) Sor, Minuetto, Op. 11 N. 5; c) *Luigi Legnani*, Studio op. 20; *Luigi Mozzi*, Idillio, valzer; 3) *Paganini*, Sonata in 4 tempi per Violino e Chitarra.

Gli esecutori sono la valorosa violinista Pichler ed il noto maestro di chitarra Heinrich Albert, entrambi di Monaco di Baviera. Il M.^o Albert figurava fra i concorrenti professionisti alle sospese gare di San Remo, da noi organizzate.

LA NOSTRA MUSICA

Il *Supplemento musicale* annesso al presente numero contiene:

- 4 - Cucinotti - *Penombra* - Valzer per Chitarra.
- Gargano - *Patria mia!* - Marcia popolare per mandolino e chitarra.

NB. - In un prossimo numero pubblicheremo: **STUDIO N. 1 per Chitarra di REGONDI**

Il mezzo più economico per abbonarsi a «Il Plettro» è quello di usare il Conto Corrente Postale N. 3189/49 intestato al nostro Direttore A. VIZZARI.

Note polemiche

Chiediamo venia ai nostri cortesi lettori se, ancora una volta, siamo costretti a dover dedicare queste colonne ad una polemica certo non del tutto simpatica.

Alle «note polemiche» pubblicate nel nostro numero di febbraio u. s. la solita rivista letteraria musicale di Bologna (1) ha replicato con un nuovo «pizzicato» il cui contenuto — come si vedrà qui di seguito — altro non rivela che povertà di spirito ed una grande dose di melanimo.

Di fronte ad un simile modo di procedere, miglior cosa sarebbe stata di certo quella di abbandonare tali parole al vento.

A distoglierci però da questo nostro proposito è giunto il seguente scritto al quale facciamo posto perché lo troviamo ispirato a onesta serenità di giudizio.

Per la cronaca aggiungiamo che detto scritto è di persona affatto ignota a «Il Plettro», mentre chi ce lo ha recapitato è proprio un collaboratore della suddetta rivista, («Tableau!»).

Speriamo così di non dover più ritornare sull'argomento.

La noterella polemica apparsa nel numero di aprile della rivista letteraria musicale di Bologna, «La Chitarra», ci costringe a fare le seguenti spiacevoli constatazioni:

1) che chi ha scritto la citata noterella, col fare dell'ironia sul rinvio del concorso di San Remo, mostra di rallegrarsi troppo del presumibile disappunto che tale rinvio potrebbe aver procurato al Direttore e ai lettori del periodico musicale «Il Plettro» e all'incontro di non considerare affatto che ogni chitarrista amante del proprio strumento dovrebbe dolersi al veder sfumare una così bella possibilità di far conoscere meglio la chitarra ai molti italiani e ai non pochi stranieri che soggiornano nella Riviera Ligure. E tutto questo può ben dirsi senza entrare menomamente nel merito dei criteri di organizzazione del concorso;

2) che con tutta l'antipatia che la rivista di Bologna manifesta verso «Il Plettro», essa dimostra di non tenere in alcun conto la continua e, sia pur detto, efficace campagna che questo periodico infaticabilmente sostiene da ben ventinove anni per il valorizzamento della chitarra; e mostra pure di dimenticare che è appunto sulla stessa cerchia degli abbonati a «Il Plettro» che «La Chitarra» ha potuto esercitare la prima propaganda e farsi conoscere nei suoi inizi;

3) che chi ha scritto il trafiletto in questione si inganna ancora quando dimostra di ritenere che in esso questa volta non vi siano più errori di grammatica. È inutile illudersi: ve ne sono e di grammatica e di stile.

Nel secondo capoverso, ad esempio, si legge: «opere che hanno non poco arricchita la nostra letteratura». Or bene, se l'egregio Direttore de «La Chitarra» me lo concede, al posto di *arricchita* avrebbe dovuto scriversi *arricchito*, secondo i canoni della buona lingua italiana e secondo l'insegnamento delle più elementari grammatiche.

Nel primo capoverso, si legge poi che «...il Direttore del periodico di via Castelmorrono... ha sentito il bisogno di dedicare una colonna del suo giornale per dare una lezione di grammatica al Direttore letterario etc.». Rispondiamo che il Direttore de «Il Plettro» ha deciso di sprecare anche più di una colonna pur di insegnare a qualcuno, che dimostra di averne bi-

(1) Il nome della rivista viene ommesso perchè la medesima, al suo primo apparire, coraggiosamente ha mostrato di voler disconoscere l'esistenza di quel «periodico dei Mandolinisti e anche... dei Chitarristi» che tuttavia ha saputo e potuto istituire in Italia un Diploma di Professore di chitarra, del quale si vale anche un componente il «Comitato di direzione» della rivista N. d. R.

ogni, che il verbo *dedicare* non si costruisce con la preposizione *per*, ma con la preposizione *a*.

Sorvolando su altre minori particolarità, come « esaurire ogni riserva della competenza » (quasi che la competenza fosse come un sacco di patate, che, una volta esaurito, non ce ne è più; mentre nel caso in oggetto si tratta di valori qualitativi e non quantitativi); fermeremo invece la nostra attenzione sull'ultimo capoverso, dove è detto che in un concorso « si impongono pezzi di *elevatura classica* ». Qui, se l'articolista voleva dire « pezzi di musica classica » e se, secondo il significato che deve comunemente attribuirsi a questa espressione, hanno da considerarsi tali soltanto quei pezzi che sono passati alla posterità ed hanno da questa avuto un riconoscimento favorevole, allora è evidente che tale non può considerarsi la musica del Coletta, al quale auguriamo di vivere ancora moltissimi anni prima che i posteri possano formulare un giudizio qualsiasi sulla sua produzione.

Se invece l'articolista ha voluto esprimere quello che dice il senso letterale delle parole e ha voluto perciò riferirsi a « pezzi che possano stare alla pari dei modelli classici », in questo caso, esimendoci da qualsiasi giudizio di merito, non si vorrà concedere che su tale argomento tanto vale il parere del Direttore de « La Chitarra » quanto quello del Direttore de « Il Plettro », come pure quello di qualsiasi altra persona alla quale non possa negarsi una certa competenza generica in materia.

Che se poi il Direttore de « Il Plettro » avesse scelto la « Gavotta » del Coletta soltanto per ragioni di indole finanziaria e cioè perchè il pezzo è di sua edizione, come insinua l'articolista, non si capisce allora perchè non avrebbe potuto ugualmente proporre qualche pezzo di Legnani, Giuliani, Carcassi o Carulli, fra quelli che sono parimenti editi dal suo periodico e di cui è esaurita l'edizione originale(?); senza contare che tale scelta gli sarebbe stata ancor più vantaggiosa dal punto di vista finanziario, poichè egli non avrebbe avuto nessun obbligo per diritti di autore (neanche di natura morale), essendo i predetti compositori tutti morti da almeno mezzo secolo.

« Il buon Romeo »,

(2) Le ragioni della scelta di tutti i pezzi « imposti » al concorso di San Remo, tramontato non per colpa nostra, le abbiamo esposte — riteniamo in modo esauriente — nel N. 1 de « Il Plettro » di quest'anno, precisamente in prima pagina, in terza colonna, con l'articolo « *Considerazioni programmatiche* ». N. d. R.

NOTIZIE BREVI

GENOVA — Il Dopolavoro Provinciale di Genova sta organizzando per conto della Direzione generale dell'O. N. D. il suo IV torneo nazionale pianistico che avrà luogo in Genova nei giorni 8 e 9 giugno p. v. Possono concorrere i pianisti di età inferiore ai 30 anni. Le iscrizioni si chiudono il 20 maggio p. v.

ZURIGO — L'annunciato concorso di orchestre a plettro indetto dalla Federazione Svizzera dei M. e C. è stato rinviato ai primi due giorni del mese di giugno p. v.

PARIGI — Il confratello « L'Orchestre à plectre », fondato dall'ottimo amico Mario Manocchi su le orme del cessato suo periodico « L'Estudiantina », ha istituito una speciale Medaglia da conferirsi ai benemeriti dell'arte.

SENDAI (Giappone) — Il N. 45 della importante rivista mandolinistica e chitarristica « Armonia » ha pubblicato nella intera sua prima pagina, su speciale carta patinata, una recente fotografia del nostro Direttore, dedicata al collega M. C. Sawaguchi, direttore della suddetta rivista.

Alessandro Vizzari Direttore-responsabile
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

Abbonamenti per il 1935

Anno XXIX°

Un anno { Nel Regno e Colonie L. 15
All'Estero » 20
Abbonamento minimo sostenitore . » 30

L'abbonamento decorre dal Gennaio

Combinazioni speciali cumulative coll'abbonamento

Combinazione N. 1.	Italia	Estero
	Lire	Lit.
Abbonamento al <i>Plettro</i> per l'anno 1934 e una (a scelta) delle seguenti annate arretrate del <i>Plettro</i> 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1930, 1931, 1932, 1933 e 1934 (l'annata 1929 è esaurita).	25	35
Combinazione N. 2.		
Lo stesso abbonamento con due annate arretrate a scelta (come sopra)	30	45
Combinazione N. 3.		
Lo stesso abbonamento con tre annate arretrate a scelta (come sopra)	35	55

Ogni annata comprende circa 50 grandi pagine di scelta musica per quartetto mandolinistico, mandolino e chitarra, chitarra sola ecc., nonché interessanti pagine di testo

Combinazione per ridurre il prezzo dell'abbonamento

Abbonamento a « Il Plettro » a tutto il 1935 e L. 15 di musica (a scelta dell'abbonato), di qualsiasi edizione italiana o straniera, oppure di nostra edizione (nessuna esclusa):

Nel Regno L. 25 - All'Estero Lit. 30

AVVERTENZA. - Per la spedizione della musica a mezzo posta aggiungere all'importo:

Per ogni combinazione { Nel Regno . . . L. 2
All'Estero » 3

Mandare Vaglia all'Amministrazione de Il Plettro
Casella Postale, 542 - MILANO

4 Lezioni di Chitarra

DI LUIGI LEGNANI

(OPERA POSTUMA)

Lezione N. 1 - (m. d) *Andante* in Mi magg.
» 2 - » *Maestoso* » Do »
» 3 - » *All.º non tanto* » Fa »
» 4 - » *All.º moderato* » La »

EDIZIONE DI 8 PAGINE L. 8
Prezzo speciale per gli abbonati a *Il Plettro* » 5

EDIZIONI A. VIZZARI - MILANO

Ricordiamo

ai Mandolinisti e Chitarristi che la quota d'abbonamento aiuta le possibilità di vita e di sviluppo del periodico.

Inviatela alla nostra Amministrazione in Milano, Via Castel Morrone, 1.

COLLABORATORI DE "IL PLETTRO,"

Carmelo COLETTA



Il geniale compositore moderno
di Musica per Chitarra

Estratto dal Catalogo Vizzari
"Biblioteca del Chitarrista,"

- COLETTA C. - *Baciati*, Valzer lento L. 3
- *Amor trionfal* Marcia Two-Step md. L. 3
- *Bolero in Mi* md. » 3
- *Chitarrata alla Bella*, Tango Argentino f. » 3
- *Le tre Grazie*, Fox-trot f. » 2
- *Maria*, Gavotta md. » 3
- *Mascherine eleganti*, Minuetto » 2
- *Mimosa*, Gavotta md. » 2
- *Napoli bella*, Marcia f. » 2
- *Onde Armoniose*, Valzer f. » 3
- *Piccole mani*, Mazurka f. » 2
- *Poesia lunare*, Notturmo f. » 3
- *Primavera*, Gavotta f. » 2
- *Rosa Andalusia*, Tango md. » 3
- *Serenata al mio cuore*, Tango » 3
- *Shimmy*, Fox-trot » 2
- *Tersicore e Mercurio*, One step f. » 3
- *Tra Scilla e Cariddi*, Polka Capriccio md. » 5

In preparazione:

FANTASIA DI CONCERTO

Commissioni e vaglia indirizzare:
Amministrazione de "IL PLETTRO,"
Via Castel Morrone, 1 - Milano